

SICILIA NEL CAOS ANDARE AVANTI O STACCCARE LA SPINA?

affari cittadini

**Aeroporto
di Catania
forse è
il momento
della verità**

focus federottica

**Fabio Angiolucci:
«La legalità
garantisce
la sicurezza
dei pazienti»**

area legale

**Al via
la Tax Credit
Digitalizzazione
per le strutture
ricettive**

associazioni

**Expo 2015,
i Giovani
Imprenditori
presenti
a "ShareIt 3"**

editoriale



in questo numero
14 luglio 2015

- Pag. **3** *affari cittadini*
Aeroporto di Catania, il momento della verità?
- Pag. **4** *primo piano*
Sicilia senza governo e senza maggioranza
- Pag. **5** *focus*
Angiolucci: «La legalità garantisce sicurezza»
- Pag. **6** *giovani imprenditori*
Cavallaro: «Collaborazione chiave del successo»
- Pag. **7** *area legale*
Tax Credit Digitalizzazione per le strutture ricettive
- Pag. **8** *area fiscale*
Modello 770/2015 nessuna proroga
- Pag. **9** *associazioni*
Autotrasporto nuova stangata per i tir
- Pag. **10** *associazioni*
Expo, Giovani Imprenditori presenti a "ShareIt 3"

GERENZA

IMPRESA INFORMA

supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 14 luglio 2015

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

COORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media

V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

GESAP, POLEMICHE SULLE NOMINE

“

Un rappresentante di Confindustria nel Cda della società che gestisce l'aeroporto di Palermo. Una nomina forse legittima, ma ci chiediamo: era opportuna?

La più che giustificata protesta della neopresidente della Confcommercio Palermo, Patrizia Di Dio, in merito alla nomina di un rappresentante di Confindustria a componente del Consiglio di amministrazione della Gesap, società che gestisce l'aeroporto di Palermo, ha scatenato una violenta e scomposta reazione della Confindustria palermitana a cui si sono aggiunte dichiarazioni del neo consigliere Todaro che per lo stile mi limiterò a definire inopportune per non usare termini più pesanti!

Riepiloghiamo per i meno informati: la Confcommercio Palermo ha giustamente contestato che un commissario della CCIAA, mentre erano già in corso le procedure per il rinnovo delle cariche della stessa Camera di Commercio, abbia sentito l'esigenza di procedere alla designazione del dott. Todaro a componente del CDA della già citata Gesap, trascurando peraltro il fatto, non proprio secondario, che lo stesso Todaro fosse incorso, in passato, in un incidente con la giustizia!

A queste, peraltro condivisibili, contestazioni è seguita la violenta replica della Confindustria Palermo basata sul fatto che a norma di legge la nomina del Todaro risultava del tutto corretta. Concordiamo, la nomina era probabilmente legittima, ma ci chiediamo: era opportuna? Una cosa è il rispetto della legali-

tà, altra cosa è il rispetto dell'etica. Chi ha sbagliato e passa dalla parte del bene merita il nostro rispetto ed anche il nostro aiuto. Ma da questo a farne una specie di eroe ne passa! Per noi - ma forse, come qualcuno dice siamo integralisti - gli eroi sono quelli che sanno dire no sempre e comunque; per noi, la legalità e la lotta alla mafia sono assiommi e non possono andare, neppure per un attimo, a corrente alternata. Non ci sono piaciute, peraltro, lo diciamo per amore di chiarezza, neppure le prime dichiarazioni del dott. Todaro dopo l'insediamento, quando ha ipotizzato che con le critiche avanzate si rischiasse di rallentare o di fermare la sua azione rinnovatrice, aggiungendo parziali allusioni a fatti che per la genericità ci sono apparsi inopportune e che qualcuno ha letto quasi suonassero ad ammonimento. Sono sempre stato convinto che la legalità, come la lotta alla mafia, vada praticata più che chiacchierata o dichiarata, anche perché spesso, fatti recenti, hanno dimostrato che non sempre è oro ciò che brilla!

Agli amici di Confindustria mi guardo bene dal voler insegnare qualcosa ma un piccolo consiglio mi permetto di ripeterlo: per avere il diritto di lanciare proclami di legalità è doveroso ricordare che prima della legalità vi è l'etica!

M.d.M.

Aeroporto di Catania forse è il momento della verità

“

Un articolo del quotidiano La Sicilia ha messo in luce alcune criticità della gestione Sac che Confcommercio Catania ha più volte denunciato. C'è ancora molto da dire, a partire dalla Katane

”

di Woodstock

Da mesi si susseguono i convegni, organizzati dalla dirigenza SAC (Società Aeroporti Catania), dove si racconta una storia fatta di successi, risultati positivi, trionfi vari. In platea, oltre ad una vasta rappresentanza di dipendenti, non mancano mai le solite autorità, pronte a congratularsi ed a prevedere un futuro più che roseo. Più e più volte mi sono trovato a domandarmi: ma tutti questi signori hanno mai frequentato l'aeroporto, **hanno mai letto i bilanci della SAC?** La domanda credo sia più che legittima, soprattutto se rivolta a chi per ruolo istituzionale o per incarico politico avrebbe il dovere di conoscere e di approfondire, piuttosto che unirsi semplicemente al coro di voci plaudenti!

Eppure **i segnali in questi anni non sono mancati**, prima l'esposto presentato dal presidente della CCIAA di Catania, poi l'inquietante vicenda Windjet, poi ancora le chiarissime relazioni del collegio sindacale che, anno dopo anno, puntualmente, hanno fotografato una situazione tutt'altro che felice, infine, di recente, i ripetuti esposti alla Procura di dipendenti vari, tutti concordi sul fatto che nel sistema SAC non tutto fosse proprio trasparente!

Due giorni fa, incredibile a dirsi, il giornale La Sicilia **ha osato rompere il muro del silenzio**, urlando quello che tutti, più o meno, sapevano ma che soltanto la Confcommercio di Catania e qualche sito web avevano osato dire apertamente! Qualcuno ieri si domandava: cosa è suc-



cesso? Credo sia più giusto chiedersi, invece, come mai solo ora e soltanto La Sicilia? Non ho risposte, ma certo le cose da chiarire sono tante e prima o poi qualcuno dovrà pur renderne conto. Mi domando: nessuno nella ormai sonnecchiosa Catania o nelle vicine province aveva letto i bilanci SAC spa? **Nessuno aveva letto le relazioni del collegio sindacale?** Nessuno aveva notato che si parlava di bilancio della SAC spa senza puntualizzare se ci si riferiva al consolidato o meno? Nessuno si era accorto dell'Expo di Catania che è stato inaugurato nei giorni scorsi, dopo due mesi e mezzo dall'apertura del vero Expo, e che ancora non si è compreso a cosa serve o a chi? Nessuno si era accorto che i lavori del nuovo parcheggio sono diventati una specie di tela di Penelope? Nessuno si era accorto del caos che

regna nell'aeroporto? No, **purtroppo nessuno ha visto nulla o sentito nulla**, tutto va bene in una città dove ormai ci si sta abituando al peggio!

Eppure basterebbe leggere i verbali di assemblea per accorgersi di strane assenze al momento del voto dei bilanci: impegni inderogabili, malattia o più semplicemente prudenza? Ora il silenzio è rotto, anche se in piccola parte... C'è ancora tanto da dire: sulla Katane, su cui insisteva l'esposto alla Procura del presidente Agen; sul manufatto oggetto dei lavori per l'Expo; sulle gare su cui avremo modo di ritornare.

Vedremo se si avrà il coraggio di mettere ancora tutto a tacere o se la classe dirigente di questa Sicilia si deciderà finalmente a dare ascolto a chi da anni non si stanca di portare alla luce la verità, vedremo se alle molte azioni di controllo delle forze dell'ordine seguiranno atti concreti.

Da parte mia sono, come sempre, ottimista. I maghi riescono a mascherare la realtà ma la magia, lo abbiamo imparato fin da bambini, è per sua natura fugace. La verità è cosa diversa dall'apparenza!

Intanto, diciamolo con chiarezza, c'è felicità nel vedere che anche il sottosegretario Castiglione ha compreso quanto sia folle oggi l'idea SAC di quotarsi in borsa, e anche nel pensare che qualcuno, in questi giorni, possa avere sonni agitati! Attendiamo ora, con curiosità ma senza ansia, le reazioni dei soliti signori, esperti di disinformazione che, ovviamente, saranno spinti a venire allo scoperto oltre alle scontate denunce che in genere sono più semplici delle risposte!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

primo piano

Sicilia nel caos politico, senza governo e senza maggioranza

“

Il presidente della Regione ha fallito. Anni di scandali e di immobilismo in cui il potenziale di questa terra è rimasto inesperto. Ha senso andare avanti o conviene staccare la spina?

”



di Pietro Agen

Quello che sta accadendo in Sicilia è sotto gli occhi di tutti, purtroppo. Un presidente della Regione che ha fallito in tutto quello che ha fatto e che ormai, diciamo con chiarezza, è diventato una specie di **caricatura di se stesso!** Non infferiremo, per rispetto di questa Regione, sulle ultime inchieste relative alle tristi vicende che hanno interessato **il mondo della sanità**, non torneremo sulle dimissioni dall'assessore Lucia Borsellino anche se le ultime dichiarazioni della stessa dovrebbero far meditare, per la loro durezza, anche gli ultimi tenaci seguaci dell'ormai indifendibile Crocetta. Vogliamo invece soffermarci su quello che si sarebbe potuto e dovuto fare e che invece **non si è fatto**. Tutti concordano sull'esigenza di adeguare **il sistema viario e ferroviario siciliano** a standard non dico europei ma almeno di paese civile, la realtà ci dice che si sono persi due anni senza nessun cambiamento: **le autostrade sono un disastro** a prescindere dai crolli, il famoso cerchio autostradale è ben lontano dal realizzarsi così come la Catania - Ragusa o la Caltanissetta - Agrigento di cui ancora non si vede la conclusione dei lavori. E non parliamo delle **fer-**



rovie dove tutto è ancora alla fase dei progetti. Tutti concordano sull'esigenza di puntare con forza sul **turismo per rilanciare l'economia siciliana** ma ancora oggi non esiste una strategia, un progetto serio e non ci si rende neppure conto che alcuni dati positivi del settore sono da attribuire più al crollo di alcuni competitors tradizionali, la Tunisia in primis, che a nostri meriti! Eppure disponiamo di un **potenziale storico, culturale, paesaggistico ed enogastronomico** che probabilmente non ha pari, nel suo insieme, al mondo. Potremmo andare avanti con cento altri temi che sempre porterebbero alla stessa conclusione: **la Sicilia ha**

tutto per sfondare ma purtroppo da anni manca qualcosa, manca una guida! Prima la vicenda Cuffaro su cui non non ci soffermeremo per umano rispetto dell'uomo che caso unico in Italia sta pagando, pesantemente, per le sue colpe; poi il buon Lombardo che per primo delegò alcuni settori dell'economia al sistema Confindustriale convinto, direi ingenuamente, se non stessi parlando di Lombardo, che questo avrebbe garantito, automaticamente, investimenti e sviluppo; infine **Crocetta, l'uomo della rivoluzione**, l'uomo del cambio tutto per non cambiare niente, l'uomo dalle mille promesse non mantenute, l'uomo di cui non abbiamo ancora capito, lo ammettiamo senza difficoltà, se c'è o ci fa!

Ora dopo preannunci di crisi, a cui sinceramente non ho mai creduto, dopo la misera caduta del velo dell'antimafia di comodo, dietro cui, per anni, si è nascosto un diffuso carrierismo, **dopo cento scandali e scandaletti**, la classe politica è chiamata a scelte coraggiose. Si può pensare di continuare così per altri due anni? Tutto può essere in questa terra di eccessi ma per favore, poi non ci si venga a fare la solita predica sul populismo, anche perché, senza che quasi ci si renda conto, sta crescendo una nuova generazione, una generazione che come evidenziano chiaramente i sondaggi non si riconosce più in questa classe politica. Con tutti i rischi che questo comporta!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

di Maria Enza Giannetto

Tra sentenze di Tar, ricorsi al CGA e persino l'intervento della Corte di Giustizia Europea, il contesto normativo del settore ottico ha generato, negli ultimi anni, grande confusione. Il dubbio è nato sulla considerazione che queste attività potessero o meno rientrare nelle **liberalizzazioni** che hanno interessato il settore commercio. La Suprema Corte Europea ha, recentemente, reso giustizia e merito alla normativa regionale (12 del 2004) che prevede, in pratica, la presenza di ottico in ogni quartiere. Insomma, dopo anni di incertezze, una grossa battaglia vinta per gli ottici.

«Non abbiamo vinto noi, ma i pazienti - dice il neo **presidente provinciale di Federottica Concommercio, Fabio Angiolucci** - . La normativa, infatti, non va a favore degli ottici (e quindi degli imprenditori) ma della distribuzione del servizio, considerato parasanitario, su tutto il territorio. Siamo stati assimilati alle parafarmacie e come tali dobbiamo garantire una copertura capillare sul territorio. L'idea non è quindi quella di limitare le aperture di negozi di ottica ma di garantire una distribuzione equa anche nelle periferie e quindi, a favore, del cliente e a scapito dei puri tornaconti commerciali».

Sembrirebbe tutto molto chiaro. Cosa ha generato, allora, la confusione di cui siete stati vittime?

«Il quadro normativo fu smantellato da una improvida sentenza del Tar Palermo che è stata poi appellata davanti al GGA che ha persino interpellato la corte di Giustizia Europea, la quale con sentenza del 26 settembre 2013 ha dichiarato legittima la normativa regionale che prevede un rapporto di un'ottica ogni 8000 abitanti e una distanza tra due esercizi non inferiore a 300 metri e ha, di fatto, equiparato le nostre attività alle farmacie».

Dal 2013, però, pare che la situazione sia rimasta ancora confusa.

«La sentenza non è andata giù ai comuni che esercitano il proprio potere sul territorio e in modo inspiegabile non hanno percepito né la legge né il suo senso. La legge è fatta a vantaggio dei cittadini. Partiamo da lontano: gli effetti della sentenza, come spesso accade dalle nostre parti, invece che chiarire la prassi amministrativa hanno determinato comportamenti difformi tra i vari comuni siciliani. In effetti la situazione era chiara: la sentenza europea imponeva l'obbligo di rifarsi alla normativa regionale. Ma in molti comuni i funzionari responsabili del procedimento amministrativo non

«La legalità garantisce la sicurezza dei pazienti»

“

Fabio Angiolucci, presidente provinciale Federottica, spiega la norma che regola le aperture delle ottiche sul territorio

”



hanno tenuto conto della sentenza e hanno permesso l'avvio di attività che non avrebbero potuto aprire, tra l'altro attraverso la Scia e non con autorizzazione amministrativa. Ora, grazie a una circolare esplicativa dell'assessorato regionale al commercio dell'aprile 2015 non ci sono più scuse e deve essere rispettata la norma regionale: autorizzazione comunale, limite numerico alle aperture e distanza minima tra esercizi. Chi non lo fa, lavora nell'illegalità».

Spieghi meglio il concetto di illegalità nel vostro settore?

«Ammettiamo che ci sia stata tanta confusione e chi, in buona fede, ha investito, chi ha ritenuto fosse legale (a causa delle tante leggi che si mescolavano) poter aprire con una Scia non può certo pagare così duramente. Dopo la sentenza del 2013, però, tutti quelli che hanno continuato ad aprire con la Scia hanno fatto qualcosa che nuoce a tutta la categoria e soprattutto a danno di chi lavora da anni su un territorio. Un ottico che lavora nella legalità investe in apparecchiature, in merce, in contratti per i dipendenti. Chi lavora con una licenza legalmente riconosciuta deve essere tutelato, al contrario di chi in-

vece può aver fatto errori di valutazioni e deve quindi assumersi la responsabilità di impresa. Difendere la categoria vuol dire anche questo. A queste persone, quindi, non diciamo che dovranno chiudere ma che dovranno regolamentare il loro lavoro e semmai vendere occhiali da sole oppure binocoli e non prodotti oftalmici».

Quali altre difficoltà deve affrontare la categoria, oggi?

«Siamo stati invasi dal prodotto cinese. Dalle campagne pubblicitarie che ci sono sui muri della città non si può non capire che si sta lavorando con un prodotto di scarsa qualità. Una volta il prodotto di ottica di qualità era italiano, francese, tedesco e spagnolo mentre ora, dall'apertura al prodotto cinese siamo stati invasi da merce scadente che non è solo quella venduta dai tabaccai o distributori di benzina, è anche venduta da catene di ottica che acquistano questi prodotti a pochi centesimi e li rivendono a pochissimo. Il problema è che i prodotti scadenti nell'ottica non sono come le magliette di cui si percepisce subito la scarsa qualità: con una lente, il paziente sembra vedere bene, ma poi, alla lunga, può pagarne le conseguenze».

giovani imprenditori

Rossana Cavallaro: «La collaborazione è la parola d'ordine per avere successo»

“

Da gennaio è broker titolare dell'agenzia Remax Arteka di Santa Venerina, dove si occupa specialmente di formazione. «Il mio impegno con i Giovani Imprenditori - dice - è quello di lavorare sul fronte sicurezza e legalità»

”

di Paola Pasetti

Laura in architettura, una consolidata esperienza familiare nel settore immobiliare e poi la scelta di entrare a far parte della famiglia RE/MAX, il gruppo di agenzie immobiliari più diffuso al mondo: un network presente in 97 Paesi del mondo e con circa 120 mila agenti all'attivo. Da gennaio scorso Rossana Cavallaro ha dato vita con suo marito Simone Vasta a Remax Arteka, a Santa Venerina, di cui sono broker titolari. «Remax ha rivoluzionato completamente il sistema immobiliare - spiega Rossana Cavallaro - perché si basa sullo studio associato di agenti immobiliari che condividono uffici e servizi, in modo da diminuire i costi e aumentare gli utili in rapporto ai fatturati di ogni singolo agente. Una formula vincente soprattutto perché alla base del nostro lavoro c'è la passione per quello che facciamo e un grande gioco di squadra. Ho il piacere di lavorare con persone straordinarie: per me la qualità delle relazioni personali viene prima di tutto». **Quando si è avvicinata al settore immobiliare?**

«L'immobiliare ha sempre fatto sempre parte della mia vita: mio padre, Leonardo Cavallaro, era un imprenditore poliedrico, attivo nel settore edile; nel 1980 costituì a Catania una delle prime società di intermediazione immobiliare, la Rossana Immobiliare srl. Fino al 2009 mi occupavo personalmente di progettazione, direzione dei lavori e design per i cantieri di papà. Dopo la sua improvvisa scomparsa, ho dovuto prendere in mano la situazione e selezionare tutta una serie di attività che fino a quel momento aveva gestito lui. Con mio marito, che lavorava come agente immobiliare, abbiamo deciso di avviare un'attività comune, anche se ognuno di noi ha competenze diverse: lui si occupa della gestione della consulenza della società di intermediazione immobiliare; io della formazione degli agenti e di tutto ciò che riguarda la gestione dell'azienda, marketing compreso. Oggi la nostra agenzia offre tutti i servizi legati alla casa: consulenza immobiliare, creditizia, progettuale, legale, com-



merciale. Cresciamo giorno dopo giorno: siamo sette consulenti, e spero di chiudere l'anno con dieci».

Quali competenze deve avere un buon agente immobiliare?

«Tutte quelle competenze che ruotano attorno al sistema casa: in fase formativa cerco di trasmettere ai consulenti che un ottimo agente è colui che conosce e gestisce tutte le obiezioni che incontra durante una trattativa di intermediazione, siano problemi tecnici, legati al sistema urbanistico, o legali, commerciali e così via. E soprattutto il buon agente è colui che sa guardare "oltre" l'immobile. I clienti vanno ascoltati, seguiti, consigliati; chi compra casa - non bisogna dimenticarlo - compra il sogno di una vita».

La flessione dei prezzi degli immobili continua. Qual è il quadro attuale del settore?

«Il mercato immobiliare registra ancora il segno meno, ma la ripresa è dietro l'angolo. Secondo le proiezioni, dopo un 2016 di stallo, i listini dovrebbero ripartire nel 2017: Catania registra nel 2015 un -3 per cento; il 2016 marca una leggera ripresa con +0,9 per cento. Il mercato dovrebbe

riuscire a riprendersi nella seconda metà del 2017, con un +3,5 per cento. Insomma, questo è il momento giusto per comprare casa».

Come fate fronte alla crisi?

«Con quella che per noi è una parola d'ordine: collaborazione. Remax è marchio di condivisione per eccellenza, perché basa i propri principi sulla condivisione di clienti e di immobili per contrastare la crisi e soddisfare il cliente nel minor tempo possibile». **Sta facendo discutere la nascita delle società di intermediazione immobiliare degli istituti di credito. Cosa ne pensa?**

«La Fimaa, così come le altre associazioni di categoria, ha detto un secco no a questo tentativo delle banche di occupare l'intera filiera immobiliare. Personalmente trovo palese il conflitto d'interessi che si viene a creare: la banca diventa realtà imprenditoriale e allo stesso tempo svolge una funzione sociale, erogando il credito».

Lei fa parte del direttivo dei Giovani Imprenditori. Come vive questo impegno?

«Cerco di coniugare l'agenda lavorativa con quella del direttivo, ma sono onoratissima di farne parte. È un gruppo molto compatto, con la voglia di fare impresa in maniera costruttiva. Siamo entrati subito in sintonia, grazie all'impegno costante del presidente Pietro Ambra che, conoscendo la professionalità di ognuno di noi, ha saputo costruire un gruppo d'eccellenza».

Ognuno di voi ha una delega. Lei di cosa si occupa?

«Io ho la delega alla legalità. Purtroppo oggi chi fa impresa non ha una forte percezione di sicurezza; mi riferisco alla microcriminalità, ma anche al racket delle estorsioni. Occorre un progetto che riorganizzi, metta insieme le risorse a disposizione e che coinvolga imprenditori e istituzioni, che ci veda lavorare in sinergia con le forze dell'ordine. Abbiamo già avuto un incontro con alcuni rappresentanti istituzionali, ma il progetto è in itinere. Non appena avremo qualcosa di concreto e saremo operativi, lo renderemo pubblico».

Al via la Tax Credit Digitalizzazione per le strutture ricettive

“

È già possibile presentare istanza per ottenere il bonus destinato a strutture ricettive, agenzie di viaggio e tour operator. L'incentivo è pari al 30% delle spese sostenute

”



di Chiara Corsaro

Per sostenere e favorire la competitività del settore turistico, il Decreto Legge n.83 del 31 maggio 2014 e il successivo Decreto Ministeriale del 12 febbraio n. 2915, hanno introdotto un **credito d'imposta del 30%**, destinato a tutte le strutture ricettive singole o aggregate, nonché alle agenzie di viaggio e tour operator, che abbiano sostenuto spese nel triennio 2014-2015-2016 finalizzate al proprio ammodernamento tecnologico.

I beneficiari di tale misura sono gli esercenti attività ricettiva singola, ovvero tutte le strutture alberghiere aperte al pubblico con un numero di camere non inferiore a sette unità (alberghi, villaggi, residenze turistico-alberghiere, alberghi diffusi, condhotel, marina resort), tutte le strutture extralberghiere (affittacamere, ostelli per la gioventù, case vacanze, residence, bed and breakfast, rifugi montani).

Sono inoltre ammessi anche gli esercizi ricettivi singoli aggregati con servizi extraricettivi o ancillari, ovvero tutti gli esercizi ricettivi di cui sopra aggregati in consorzi, reti e associazioni temporanee di imprese con soggetti che forniscono servizi accessori alla ricettività quali: ristorazione, trasporto, prenotazione e accoglienza turistica. Infine sono inclusi tra i beneficiari **anche i tour operator e le agenzie di viaggio** che applichino lo studio di settore di cui al Decreto MEF 28 dicembre 2012.

Il credito d'imposta è riconosciuto per tutte le spese sostenute relativamente all'acquisto di siti e portali web, program-



mi informatici (finalizzati a migliorare il processo di vendita online dei servizi e l'integrazione fra servizi ricettivi ed extraricettivi), contratti di fornitura per l'acquisto di servizi di consulenza in tema di comunicazione e marketing, contratti di fornitura per l'acquisto di spazi e pubblicità per la promozione di servizi e pacchetti sui canali web, contratti di fornitura di prestazioni e servizi destinati alla formazione del titolare e del personale dipendente, spese per la progettazione, realizzazione e promozione digitale di offerte miranti a favorire l'inclusione di persone portatrici di disabilità, impianti wi-fi.

Tali spese per potere beneficiare della tax credit, **devono essere state effettivamente sostenute** secondo la definizione di cui all' art.109 del TUIR, e la loro effettività deve risultare da un'apposita attestazione rilasciata alternativamente dal presidente del collegio sindacale, da un revisore legale iscritto all'apposito albo, da un professionista appartenente all'albo dei dottori commercialisti o peri-

ti commerciali o consulenti del lavoro, dal responsabile del Caf.

La presentazione delle istanze deve avvenire esclusivamente per via telematica a partire dalle ore 10 del 13 luglio e sino alle ore 12 del 24 luglio, tramite la procedura infor-

matica messa a disposizione dal Ministero dei Beni Culturali, accedendo al portale procedimenti avente il seguente indirizzo: <https://procedimenti.beniculturali.gov.it>.

Le istanze potranno essere accolte sino ad esaurimento delle risorse, pertanto è essenziale la tempistica di presentazione delle stesse, infatti le graduatorie terranno conto dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse. Come già anticipato l'ammontare del credito d'imposta è del 30% delle spese ammesse con il limite massimo di 12.500 euro, per il triennio 2014-2016, dunque l'ammontare delle spese massime agevolabili è pari a 41.666 euro.

Il credito di imposta verrà ripartito in tre quote annuali di pari importo.

A partire dal 25 settembre il Ministero pubblicherà sul proprio sito l'elenco dei soggetti ammessi, in ossequio all'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Per ulteriori informazioni **scarica il tutorial** messo disposizione sul sito istituzionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

area fiscale

770/2015: niente proroga

“

Respinta l'ipotesi di proroga il modello 770/2015 Semplificato e quello Ordinario, dovuto dai sostituti d'imposta per il periodo d'imposta 2014, dovrà essere presentato entro il 31 luglio

”

di Caterina Cannata



Sembra ormai che non ci sia nessuna speranza di ottenere uno slittamento dal 31 luglio al 30 settembre del termine di scadenza della

presentazione del Modello, così come aveva richiesto l'Associazione Nazionale dei Commercialisti.

Ci si augura che dopo un altro affannarsi per eseguire l'adempimento entro il prossimo 31/07 non arrivi poi una proroga all'ultimo istante!

Inoltre, **l'invio del Modello 770/2015 può ritenersi ormai un adempimento superfluo**. Infatti, a decorrere dal 2015 (per il periodo d'imposta 2014) è stato introdotto l'obbligo per i sostituti d'imposta di trasmettere entro il 07/03 le Certificazioni Uniche. Si ha, quindi, una coincidenza di dati da trasmettere con il Modello in questione e quelli contenuti nelle stesse Certificazioni Uniche già inviate e, dunque, già in possesso dell'Amministrazione Finanziaria.

Si parla di semplificazioni ma la sensazione, invece, è che gli adempimenti e le scadenze siano sempre di più e più pesanti.

Ma vediamo di seguito cos'è e come è composto il modello 770.

Si tratta di una dichiarazione che i sostituti d'imposta (datori di lavoro e enti pensionistici, amministrazioni dello Stato, ecc.) devono presentare **all'Agenzia delle Entrate** per comunicare i dati relativi alle ritenute operate in ciascun periodo di imposta, quelli relativi ai versamenti eseguiti, i crediti, le compensazioni operate e i dati contributivi e assicurativi.

La dichiarazione si compone di due modelli: il 770 Semplificato e il 770 Ordinario.

In relazione ai dati da comunicare e ai quadri del modello da compilare, i soggetti tenuti a presentare la dichiarazione

The image shows a screenshot of the '770/2015' tax form. The title is 'COMUNICAZIONE DATI CERTIFICAZIONI LAVORO DIPENDENTE, ASSIMILATI ED ASSISTENZA FISCALE'. It includes fields for 'Codice fiscale del sostituto d'imposta', 'Codice fiscale', and 'Codice fiscale del contribuente'. The form is divided into 'PARTE A' (Data relative to dependent workers, independent workers, and other recipients) and 'PARTE B' (Fiscal data). It contains various tables and fields for reporting income, deductions, and tax payments.

devono trasmettere uno o entrambi i modelli.

Nel modello 770 Semplificato vanno indicati:

- dati relativi alle certificazioni rilasciate ai contribuenti ai quali sono stati corrisposti:
- redditi di lavoro dipendente, equiparati (per esempio, le pensioni e i crediti di lavoro riconosciuti in sentenza) e assimilati (per esempio, compensi percepiti da soci di cooperative di produzione e lavoro, remunerazioni dei sacerdoti, assegni periodici corrisposti al coniuge)
- indennità di fine rapporto
- prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione
- redditi di lavoro autonomo
- provvigioni e redditi diversi
- i dati contributivi, previdenziali, assicurativi e quelli relativi all'assistenza fiscale prestata per il periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione
- i dati dei versamenti effettuati, dei crediti e delle compensazioni operate (solo quando il sostituto d'imposta non è obbligato a presentare anche il modello 770 Ordinario)
- i dati relativi alle somme liquidate a seguito di procedure di pignoramento

presso terzi nonché le ritenute operate sui bonifici disposti dai contribuenti per usufruire di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta.

Il modello 770 Ordinario, invece, deve essere utilizzato per comunicare i dati relativi a:

- ritenute operate su dividendi, provenienti da partecipazione, redditi di capitale, operazioni di natura finanziaria e indennità di esproprio
- versamenti effettuati, compensazioni operate e crediti d'imposta utilizzati.

Di norma, e sempre a seconda dei dati che si devono trasmettere, un soggetto può presentare uno solo o entrambi i modelli, che vanno inviati per via telematica direttamente o tramite un intermediario abilitato (professionisti, associazioni di categoria, CAF, ecc...). Se si opta per l'invio diretto, l'Agenzia delle Entrate ricorda che occorre utilizzare **il servizio Fisconline**, se la dichiarazione da effettuare riguarda un numero non superiore a 20 di soggetti, o il servizio **Entratel**, se invece i soggetti sono superiori a 20.

Autotrasporto: questa la stangata per i Tir con le nuove deduzioni

“

L'ufficio studi della Cgia di Mestre ha stimato l'aggravio di imposte e contributi a seguito della riduzione delle agevolazioni fiscali approvata dal Governo. Aggravi fiscali da 8.100 a 13.600 euro

”



di Giovanni Rinzivillo

La riduzione delle agevolazioni fiscali approvata dal Governo comporta per i trasportatori un aggravio delle tasse con una oscillazione tra gli 8.100 e i 13.600 euro circa. Lo ha reso noto dell'ufficio studi della Cgia di Mestre, l'associazione artigiani piccole imprese, che ha stimato l'aggravio di imposte e contributi a seguito della riduzione delle deduzioni forfetarie per gli autotrasportatori.

Lo studio della Cgia non si limita a calcolare le maggiori imposte da pagare a saldo del 2014, ma considera anche i maggiori accenti dovuti per il 2015 - adesso e a novembre - per cui il **maggiore esborso finanziario varia tra 8 e 13 mila euro.**

Il 2 luglio, l'Agenzia per le Entrate ha reso pubblico che, per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore oltre il Comune in cui ha sede l'impresa (autotrasporto merci per conto di terzi) è prevista una **deduzione forfetaria di spese** non documentate, per il periodo d'imposta



2014, nelle seguenti misure: - 18 euro per i trasporti all'interno della Regione e delle Regioni confinanti. La deduzione spetta anche per i trasporti personalmente effettuati dall'imprenditore all'interno del Comune in cui ha sede l'impresa, per un importo pari al 35% di quello spettante per i medesimi trasporti nell'ambito della Regione o delle Regioni confinanti; - 30 euro per i trasporti effettuati oltre tale ambito.

La riduzione dell'agevolazione fa sentire il proprio impatto anche sul **conteggio degli accenti**, spiegano dalla Cgia: prendendo in considerazione il caso tipo di un autotra-

sportatore che lavora per 288 giorni all'anno, con un viaggio quotidiano oltre il Comune in cui ha sede l'impresa, ma nelle regioni confinanti, con un reddito di 30.000 euro, emerge un maggior esborso finanziario - sommando Inps e Irpef - di 8.139 euro. Nel caso di viaggi oltre le regioni confinanti, l'esborso arriva a 13.657 euro.

Dallo studio è emerso quindi il seguente quadro: se un autotrasportatore opera all'interno della Regione di residenza e in quelle confinanti, il risparmio fiscale scende dai 56 euro previsti nel 2014 ai 18 euro di quest'anno. Se, invece, l'azienda trasporta le merci fuori dalle Regioni confinanti, il beneficio fiscale scende da 92 euro previsti l'anno scorso a 30 euro. Infine, per i piccoli padroncini che lavorano all'interno dell'area comunale di residenza, la deduzione passa dai 19,6 ai 6,3 euro. La Cgia ricorda che l'Italia presenta il costo di esercizio per chilometro più alto d'Europa: se da noi è pari a 1,60 euro, in Austria è di 1,57 euro, in Germania 1,55 euro, in Francia 1,52 euro. Ma in Slovenia è di 1,26 euro, in Ungheria di 1,08 €, in Polonia di 1,07 euro e in Romania è addirittura di 0,93 euro.

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Porto Tremestieri, Delrio firma intesa con Regione

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha siglato un protocollo d'intesa con la Regione Siciliana e firmato un decreto di ampliamento delle aree di pertinenza dell'Autorità portuale di Messina relative al porto di Tremestieri.

La notizia arriva direttamente da Roma. Il decreto di ampliamento della circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina riguarda l'intero porto di Tremestieri, ricomprendendo le aree demaniali marittime, le opere portuali e gli antistanti spazi acquei tra il torrente Guidara, limite nord, e il torrente Canneto, limite sud, ricadenti nel comune di Messina. La scelta, anche in base alla previsione nel piano regolatore portuale della costruzione di una nuova e più grande darsena a sud dell'attuale, è concepita allo scopo di assorbire l'intero traffico gommato dello Stretto e di permettere un'accelerazione dei lavori e degli investimenti.

Il protocollo è finalizzato alla definizione delle competenze spettanti alla Regione Siciliana e



all'Autorità portuale di Messina, tenuto conto della rilevanza dell'approdo di Tremestieri nel sistema portuale regionale.

«Una firma storica per Messina - dichiara il ministro Graziano Delrio - un'intesa tra Governo, Regione e Comune di Messina che permetterà più servizi e più riqualificazione per le aree portuali. Una sinergia che potrà dare risposte migliori sia alla Sicilia, sia allo spostamento di persone e di merci via mare, in particolare nello Stretto, anche in sinergia con gli obiettivi del Piano strategico della portualità e della logistica».

FERMO DEI TIR

L'autotrasporto chiede misure immediate

«Le mancate risposte alle tante questioni aperte hanno determinato un forte malcontento della categoria che, perdurando l'attuale situazione di incertezza, genererà sicuramente lo stato di agitazione dell'autotrasporto italiano». Poche parole, ma sufficienti per far comprendere al governo che decine di migliaia di autotrasportatori italiani hanno un piede appoggiato sull'acceleratore della protesta e che senza provvedimenti tanto rapidi quanto soddisfacenti sono pronti a schiacciare a tavoletta. A scriverle sono i rappresentanti di Unatras, l'unione nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci, che in un comunicato diffuso al termine di un'ennesima caldissima (e non solo per la temperatura) riunione hanno valutato all'unanimità in maniera insoddisfacente «l'andamento del confronto con il governo. Nelle prossime ore - si legge nel comunicato - è necessario che dal governo arrivino soluzioni concrete su tutte le urgenti problematiche di settore, prospettate dalle associazioni anche nel corso dell'incontro con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio».

associazioni

Expo 2015, i Giovani Imprenditori presenti a "ShareIt 3"

“

I GI di Confcommercio Catania hanno preso parte al format creato per favorire nuove occasioni di networking fra l'imprenditorialità emergente nel terziario

”

I Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania hanno partecipato a "ShareIt 3" l'evento organizzato dal Gruppo nazionale Giovani Imprenditori di Confcommercio ospitato nel padiglione Tim Samsung all'interno dell'Expo Milano 2015.

Il format creato per favorire l'incontro, lo scambio di know how e idee ed alimentare nuove occasioni di networking fra l'imprenditorialità emergente nel terziario, è destinato a sostenere e stimolare la creatività dei giovani imprenditori e a promuovere le loro innovazioni.

Come spiega il Presidente del Gruppo nazionale dei Giovani Imprenditori, **Alessandro Micheli**: «ShareIt3 è una nuova piattaforma di incontro, confronto e condivisione di idee, progetti ed esperienze, professionali e personali, immaginata e realizzata dai Giovani Imprenditori di Confcommercio non a caso nell'anno di Expo Milano 2015, dove abbiamo poi realizzato l'edizione zero all'interno del sito espositivo. L'innovazione è energia per la vita delle nostre imprese - continua Micheli - ma per tante imprese medie e piccole fare innovazione passa anche attraverso la capacità di collaborare, confrontarsi. Insomma, passa dalla capacità di condividere».

Un confronto di opinioni attorno a sette tavoli tematici dove 70 giovani imprenditori del terziario italiano ed euro-



peo si sono riuniti a rotazione (ciascun tavolo con un moderatore esterno che ha governato la discussione, secondo lo schema già collaudato di Expo delle Idee) su temi rilevanti per il terziario di mercato: Commercio food, Commercio non food, Ho.re.ca, Servizi, SMEs Branding e Naming, Esperienzialità in Store, Reti d'impresa e costruzioni di filiera.

Ai tavoli tematici su "Servizi alle PMI" e "Ho.Re.Ca" ha partecipato il presidente dei Giovani Imprenditori Confcommercio Catania **Pietro Ambra**, mentre a quello su "Commercio non food" ha preso parte il consigliere dei GI etnei **Giovanni Di Stefano**.

«Soddisfazione ed entusiasmo per aver condiviso un'esperienza esaltante e formativa - racconta Pietro Ambra -. Un grande momento di confronto tra giovani imprenditori italiani che ha esaltato competenze, esperienze e creatività di ognuno di noi. Un format innovativo brevettato dal Gruppo Giovani Imprenditori capitanato da Alessandro Micheli che potrebbe certamente trovare spazio per rappresentare un modello di

Matching Internazionale tra imprese da esportare in road show in tutta Europa. La grande soddisfazione è stata anche apprendere di essere stati l'unica delegazione di Giovani Imprenditori impegnata in un evento all'interno di una vetrina internazionale come l'Expo».

Il contributo emerso dai tavoli tematici di discussione di "ShareIt 3" porterà ad un documento programmatico che sintetizzerà buone pratiche, linee guida imprenditoriali, percorsi per il futuro dei mercati di riferimento.

AL SERVIZIO della società CHE LAVORA

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'EBT Catania è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

